

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 688.121 — 63.521 — 61.460 — 69.845			
INTERURBANI: Amministrazione 684.706 — Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITÀ	Anno	Sem.	Trim.
(con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.750
RINASCITA	1.200	600	300
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Spedizione in abbonamento postale — Conto corrente postale 2/29193			
PUBBLICITÀ: non colonna — Commercial: Cinema L. 150 — Domestica L. 200 — Echi spettacoli L. 150 — Cronaca L. 150 — Necrologio L. 150 — Finanziaria, Banche L. 200 — Legali L. 200 — Rivolgere (S.P.) Via del Parlamento 9 — Roma — Tel. 688.541-2-3-4-5 e success. in Italia			

ANNO XXXII (Nuova Serie) — N. 102

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MARTEDÌ 12 APRILE 1955

Domenica 24 un numero speciale dedicato al decimo anniversario del

25 APRILE

Amici, organizzate la diffusione!

Una copia L. 25 — Arretrata L. 30

A fianco dei portuali contro il "generale fame,"

Noi mettiamo tra le cose più umane di questa Pasqua lo slancio che ha retto ai portuali di Genova, in sciopero da 50 giorni, migliaia di offerte da ogni centro d'Italia. Sbagliare però che vedesse in quello slancio una semplice testimonianza di solidarietà: è in esso la coscienza che lo sciopero di Genova è parte di una lotta comune, strettamente legata all'azione dei contadini per la giusta causa, alla difesa dei sindacati e delle Commissioni interne che è il tema bruciante oggi della battaglia operaia nelle fabbriche.

L'infatti, ridotta ai suoi termini essenziali, la lotta di Genova è questa: i portuali difendono il loro diritto di presentarsi uniti e organizzati di fronte all'impresa, in quel momento cruciale del rapporto di lavoro che è l'ingaggio. Sanno dall'esperienza loro e di tutto il movimento operaio che cosa significhi presentarsi divisi, e alla merce della libertà scelta dal padrone. Perciò creano una da 50 anni fa — attraverso una lotta testarda — un loro ordinamento che è la Compagnia del ramo industriale, la quale ha dato prove sperimentate e garanzie di qualifica tecnica, di ordine democratico, di equa distribuzione del lavoro. I portuali in sciopero vogliono sfasciare questo metodo ordinato, civile, democratico, che vive da 50 anni nel porto di Genova, e sostituire ad esso la concorrenza aspra fra lavoratore e lavoratore, che vuol dire — per i padroni — l'ineguagliabile possibilità di comprare la merce lavorata al prezzo più basso. Chi conosce questo strumento di conflittuale discriminazione, di ricatti e quindi di frode della mercede dovuta — sia oggi in Italia l'arma del collocamento nelle mani dell'impresa, può facilmente immaginare la rissa e la degradazione che essi tentano di inscenare nel porto di Genova.

La cosa enorme è che questo tentativo avviene con il appoggio delle autorità statali, in un Paese che ha un esercito permanente di due milioni e più di disoccupati, cioè una riserva sterminata, una massa asfittica di lavoro su cui il padronato può far leva per scatenare in ogni istante la lotta per l'occupazione e tenere i lavoratori sotto la continua minaccia del licenziamento. In un Paese simile sarebbero naturali le leggi più austeri per punire a una ferrea disciplina l'ingaggio dei datori di lavoro. Invece, a Genova, si vuole arrivare anche rispetto al poco che già esiste, perché anche quel poco è troppo, e intollerabile per l'avido padronato.

Non solo: a Genova si rifiuta ai portuali persino il diritto di disdire le nuove norme sovverchite del vecchio ordinamento del ramo industriale. Si rifiuta la trattativa: pur dopo 50 giorni di uno sciopero mirabile, che ha dato quanto radicata e unanime l'avversazione alla famigerata ordinanza del 20 gennaio. E' chiaro che i portuali sperano nella forza, e la forza in questo caso si chiama l'Unione. Sono otto anni che i portuali della Compagnia del Ramo Industriale non si riuniscono: nulla il padronato industriale con i suoi mille e più gatti e socrate che la fame faceva crollare, e una al fine le famiglie, le speranze, frantumò il cuore delle loro donne, spezzò l'orgoglio e la combattività dei portuali. Così, nel luogo di lavoro, la rabbia e la forza dovebbero vincere l'ingenuità e sul dirigo. Il lavoro fondato sul prezzo non potrebbe essere più sfiorito e bruciato. E' l'emozione che nessuno degli altri colpevoli ha mai avuto: il quotidiano della democrazia, che si è dato alla difesa della coesistenza dai fatti di Genova.

Sono così e discorsi che biozona pur fare un giorno. La lotta di Genova, di questo modo, oggi è questa: di questa natura, biozona che i lavoratori italiani — consapevoli della posta per cui si combatte — difenderanno i portuali di Genova, se stessi, opponendo al "generale fame" molto più di padroni la forza greve e della loro solidarietà: moltissimi, e la resistenza e la protesta ovunque, e una offerta di dignità del lavoratore, sfidando in ogni condizione, in fronte della libertà in cui si

E' giunto a Mosca il cancelliere Raab

Molotov e Mikojan hanno ricevuto all'aeroporto l'ospite che si incontrerà oggi con Vorosilov e con Bulganin



Molotov e Mikojan hanno ricevuto all'aeroporto l'ospite che si incontrerà oggi con Vorosilov e con Bulganin

MOSCA. — La delegazione austriaca, che oggi si incontra con Vorosilov e Bulganin, al suo arrivo all'aeroporto di Mosca. Da sinistra a destra: il ministro degli Esteri austriaco Figl, il vice cancelliere Scharrer, il compagno Molotov e il cancelliere Raab.

MOSCA, 11. — L'aereo speciale sovietico — un «Dol» simile a quelli in servizio sulle linee per i paesi europei — che a Vienna aveva preso a bordo la delegazione austriaca, diretta dal cancelliere Raab, è atterrato sulla pista dell'aeroporto centrale di Mosca alle 15.10 di questo pomeriggio, con un leggero ritardo sull'orario previsto.

La giornata era fredda, degna di questo aprile invernale ancora immerso nell'inverno, che da quel filo di torione si concludeva. Scrivemmo allora che in Italia, fra i lavoratori, non c'era solo il piano e la collera, ma anche la lotta e la conquista. A Genova si è un'azione grande di questa lotta e della difesa della dignità umana che hanno compiuto, per tutti i lavoratori. Attendiamo i risultati di questa lotta e della difesa della dignità umana che hanno compiuto, per tutti i lavoratori. Attendiamo i risultati di questa lotta e della difesa della dignità umana che hanno compiuto, per tutti i lavoratori.

La partecipazione dei delegati della Polonia, della Cecoslovacchia, della Romania e della Bulgaria. Primi commenti all'allocuzione pontificia — La ripresa politica in vista delle dimissioni del governo. Con la conclusione delle festività pasquali, l'attività politica riprende da oggi a pieno ritmo. Il presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, si è recato a Montecitorio per riassumere le sue funzioni, che furono delegate a Saragat durante il viaggio in Canada e negli Stati Uniti. Saragat avrà certamente contatti con i suoi collaboratori diretti e non escluso un primo colloquio con l'on. Fanfani, a preludio degli altri colloqui che si dovranno intrattenere a breve scadenza fra gli esponenti del quadripartito a scopo « chiarificatorio », e in vista soprattutto delle elezioni del Capo dello Stato e delle conseguenti dimissioni del governo per giovedì sono previste la riunione del Consiglio dei ministri e la riapertura della Camera. Alla Commissione Esteri, che è convocata a Montecitorio per venerdì mattina, l'on. Martino dovrebbe infine riferire ai deputati sulla recente missione all'estero del presidente del Consiglio e sulla propria all'indomani della ore occupata all'azione pubblica di avvenimento che, nell'attuale situazione internazionale, assume un rilevante interesse politico. Su invito del gruppo italiano, presieduto dall'on. Gaetano Pisanello, l'Unione Interparlamentare si riunirà infatti stamane a Montecitorio con la partecipazione

LA MORTE DI ALBORGHETTI



PAU (Francia). — La disputa del G.P. automobilistico è stata funestata ieri da un gravissimo incidente che è costato la vita al giovane pilota italiano Mario Alborghetti, che la nostra tifologia mostra mentre, al volante della sua «Vulpi», si schianta contro una staccatura pietosa dalle balie di paglia. Contemporaneamente, ad Inghilterra, nel corso delle competizioni motoristiche, perdeva la vita il noto campione rhodesiano Ray Amm, che stava pilotando una «M.V. 350».

UN'ALTRA CLAMOROSA MANIFESTAZIONE DI METODI ILLEGALI E PERSECUTORI

Quattro "rei confessi, di assassinio prosciolti dopo venti mesi di carcere

Un quinto recluso è morto in cella l'anno scorso — Come fu estorta la « confessione »? — Le responsabilità del questore di Livorno che riaprì un caso archiviato — La magistratura deve aprire una inchiesta

LIVORNO, 11. — Dopo la clamorosa conclusione dell'indagine istruttoria sul misterioso delitto della caldaja — di cui abbiamo dato notizia domenica — con l'arresto dei quattro imputati dell'orrendo crimine, il giudice Lombardi ha ordinato l'immediata scarcerazione di altri quattro presunti delinquenti da venti mesi nel carcere dei « Dommenici » di Livorno ed accusato, a suo tempo, dalla polizia, di omicidio premeditato, aggravato a scopo di rapina. Un quarto recluso per lo stesso reato, in quella verso la metà dello scorso anno. E questo ne aveva clamoroso esempio del modo in cui l'ex questore di Livorno, Carlo Marzani, attualmente a Treviso, condurrà le sue « bellissime » operazioni — tanto e altissime della stampa operante.

Gli arresti. Il delitto venne ripreso in corso nel 1952 dalla squadra mobile di Livorno, al comando del dott. Salvatore Cardile, sotto la supervisione e per ordine del questore Marzani. Furono operati numerosi fermi ed in breve i sospetti andarono sulla famiglia Raffanelli, che, al tempo del delitto, viveva in una casupola semidivisa posta su un soggetto, a guardia di un serraglio che, dopo una corsa molto acciuffata, conduce alla strada di « Corbali », dove abitava il « Garfagnino ».

La sera del 21 marzo del 1952, verso le 22, un uomo di nome Raffanelli, detto « il garfagnino », fu aggredito da ignoti, ferito con due colpi di pistola e rapinato di una borsa di pelle, contenente oltre mezzo milione di lire. Il delitto fu consumato a pochi metri dalla casa dell'ucciso, in una via di nome « Garfagnino ». Nel verbale consegnato dalla polizia alla magistratura, si cominciava con l'affermazione: « I funzionari incaricati appaiono infatti tanto partecipi quanto colpevoli del delitto ».

Il delitto venne ripreso in corso nel 1952 dalla squadra mobile di Livorno, al comando del dott. Salvatore Cardile, sotto la supervisione e per ordine del questore Marzani. Furono operati numerosi fermi ed in breve i sospetti andarono sulla famiglia Raffanelli, che, al tempo del delitto, viveva in una casupola semidivisa posta su un soggetto, a guardia di un serraglio che, dopo una corsa molto acciuffata, conduce alla strada di « Corbali », dove abitava il « Garfagnino ».

Il delitto venne ripreso in corso nel 1952 dalla squadra mobile di Livorno, al comando del dott. Salvatore Cardile, sotto la supervisione e per ordine del questore Marzani. Furono operati numerosi fermi ed in breve i sospetti andarono sulla famiglia Raffanelli, che, al tempo del delitto, viveva in una casupola semidivisa posta su un soggetto, a guardia di un serraglio che, dopo una corsa molto acciuffata, conduce alla strada di « Corbali », dove abitava il « Garfagnino ».

LE "COLONIE" DEI PADRONI

I padroni della "Francia" sono tralasciati all'ordine del giorno. Da quando cioè hanno deciso che nelle "loro" colonie dovranno andare i bambini degli operai non iscritti alla CGIL, fatto è così clamoroso, e così vergognoso, che è potuto passare sotto silenzio, neanche in quella stampa che si suppone non fabbrichi né bugie né menzogne.

Vediamo, per primo, il giornale di Angiolillo. Con quella brutalità che è propria dei fascisti il "Tempo" sostiene che i criteri adottati dai padroni della "Francia" sono « giustificatissimi ». I motivi che renderebbero valida la decisione di privare dei bambini dei benefici del sole (sono due): 1) La CGIL, dice, « maggioritaria », ha la precedenza ai suoi organizzati; 2) « Le colonie estive non sono istituzioni obbligatorie per legge... le colonie sono opere liberamente istituite dalle aziende che per sostenerle decurtano i loro bilanci delle somme necessarie ».

Il primo motivo è così falso che il "Tempo" non può, e non lo potrà mai, portarlo in un'aula di giustizia. La CGIL, considera alla stessa stregua tutti i lavoratori, indipendentemente dalla tessera del sindacato che hanno in tasca. E la cosa è così vera che le altre gerarchie cattoliche, cattolice, cattoliche, appoggiate dal governo, da molto tempo conducono una vergognosa campagna per discreditare le colonie gestite dalle organizzazioni democratiche. Tale campagna mira appunto a screditare la CGIL, all'UDI ecc., i figli dei lavoratori cattolici e di tutti i partiti che, assieme ai figli dei lavoratori comunisti, vengono amorevolmente assistiti, tutti nello stesso modo, senza discriminazione di sorta.

Il secondo motivo « la colonia non è un obbligo e costa al padrone » conferma da un lato la grezza degli industriali, la loro ottusa mentalità, la loro incapacità di capire che i padroni si fanno ricchi con il lavoro dei loro operai, non è un obbligo nella Italia di oggi far sorgere colonie per i figli dei lavoratori, come non è un obbligo « assicurare all'operaio un salario che permetta una esistenza serena e felice. Ma è proprio nel volere o nel non volere che il capitalista segna la sua condanna storica. Ma anche l'arroganza, la sua « colonia costa al padrone » è truffaldina. Occorre forse essere dei marxisti per sapere che i padroni si fanno ricchi con il lavoro dei loro operai? I grandi industriali, i grandi capitalisti non hanno saloni fuffi. I loro profitti salgono nella misura in cui si intensifica il lavoro degli operai, nella misura in cui questi riescono a produrre di più. I fondi destinati alle colonie sarebbero semmai « restituzioni » di beni sottratti all'operaio, non gentili « donazioni ».

Non a caso la CISL milanese ha già fatto sapere di non approvare i metodi dei padroni della "Francia". E non approvare è la stessa « Voce repubblicana », non perché ad essa ritenga il fatto che a piccole creature siano negate le gioie della vita, ma perché fino a quando i padroni avranno « la mente così corta » come quella della "Francia" i comunisti continueranno ad essere forti nelle fabbriche. Psicologia da elefante dice la "Voce" ai padroni.

Gli spettatori di alcuni cinema si sono affrettati alle uscite senza che, peraltro, si siano verificate scene di panico. Non sono stati segnalati danni.

SARZANA, 11. — Anche a Sarzana, alle 16,32, è stata registrata una scossa di terremoto, le persone che si trovavano nei cinematografi di Sarzana hanno manifestato un certo allarme, ma non sono state segnalate conseguenze.

Le dimensioni minime per la corrispondenza estera

L'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni comunica che con decorrenza 1. luglio 1955 le dimensioni minime di tutti gli oggetti di corrispondenza estera, compresi i biglietti di visita, sono stabilite in centimetri 10x7.

Le dimensioni minime per la corrispondenza estera

Le dimensioni minime per la corrispondenza estera

Le dimensioni minime per la corrispondenza estera

Le dimensioni minime per la corrispondenza estera

LA CELEBRAZIONE DELLA «PASQUETTA» IN TUTTO IL PAESE

Migliaia di firme all'Appello di Vienna raccolte a Genova fra i gitanti di Pasqua

Un movimento di un milione di persone a Milano durante le feste - Caldo e solitudine nelle vie della Capitale - Ventuno morti in numerosi incidenti

Il particolare e commovente tono di questa pasqua genovese, celebrata all'insegna della solidarietà con i portuali in lotta, ha registrato, anche ieri, nell'ultima giornata pasquale, un significativo episodio: una eccezionale manifestazione di pace. Circa 30 mila cittadini, attenduti sulle colline di Pinarello per trascorrere con una popolare «contorno» sulla «Pasquetta», hanno firmato in massa l'Appello di Vienna per la distruzione delle atomiche. La Pasquetta ha ieri accolto e praticamente concluso lo straordinario esodo di cittadini che quest'anno si è avuto in tutte le città d'Italia e all'estero eccezionale afflusso di turisti stranieri.

Su tutta la Riviera ligure, l'afflusso di turisti, secondo un calcolo approssimativo ha raggiunto i 150 mila unità. La città di Genova, in particolare, ha visto un afflusso di turisti che si è attestato ad un certo momento il passaggio

IN UN CANTIERE DI TORINO

Un tracollo di ferro schiaccia due muratori

Lo stavano calando quando una ringhiera ha ceduto facendoli precipitare assieme al materiale

TORINO, 11. — Due operai sono rimasti uccisi nella prima ora del pomeriggio mentre lavoravano alla demolizione di un edificio nei pressi di corso Giovanni Agnelli. I due muratori, appartenenti alla impresa di demolizione S.A.E. di Milano, stavano calando un pesante traliccio di ferro lungo circa 20 metri, quando una ringhiera che essi sorreggevano, per misura precauzionale si era agganciata con le cinture di sicurezza ad una ringhiera di ferro, che ad un tratto ha ceduto facendoli precipitare assieme al materiale.

Immediatamente soccorsi da alcuni compagni, i due fortunati sono stati poco dopo soccorsi da una ambulanza e trasportati all'ospedale San Vito. Uno dei due, Carlo Chisè, di 28 anni, di Torino, è deceduto durante il trasporto, mentre l'altro, Valerio Benazzi, di 42 anni, di Dronero, è morto all'ospedale 15 minuti dopo.

La Spezia, 11. — Una sensibile scossa di terremoto è stata registrata oggi alle ore 16,20 alla Spezia.

Il fenomeno — un forte boato accompagnato da una notevole scossa del terreno — è stato perfettamente avvertito dalla cittadinanza.

Gli spettatori di alcuni cinema si sono affrettati alle uscite senza che, peraltro, si siano verificate scene di panico.

Non sono stati segnalati danni.

SARZANA, 11. — Anche a Sarzana, alle 16,32, è stata registrata una scossa di terremoto, le persone che si trovavano nei cinematografi di Sarzana hanno manifestato un certo allarme, ma non sono state segnalate conseguenze.

Prato, 11. — Un violento incendio si è sviluppato questa notte in un magazzino di stracci.

Prato, 11. — Un violento incendio si è sviluppato questa notte in un magazzino di stracci.

Prato, 11. — Un violento incendio si è sviluppato questa notte in un magazzino di stracci.

Prato, 11. — Un violento incendio si è sviluppato questa notte in un magazzino di stracci.

Prato, 11. — Un violento incendio si è sviluppato questa notte in un magazzino di stracci.

Prato, 11. — Un violento incendio si è sviluppato questa notte in un magazzino di stracci.

Prato, 11. — Un violento incendio si è sviluppato questa notte in un magazzino di stracci.

Prato, 11. — Un violento incendio si è sviluppato questa notte in un magazzino di stracci.

di duemila automobili all'ora. Tra gli stranieri si contavano l'80 per cento di tedeschi e il restante venti per cento rappresentato da inglesi, svedesi e francesi. I turisti più numerosi, in assoluto, erano i tedeschi.

Gremiti gli alberghi in tutte le località della Riviera. Se fossero state messe in fila l'una dopo l'altra, le auto che sono scese nella riviera ligure avrebbero dato origine ad un corteo lungo 15 chilometri, senza contare il numero eccezionale di motorette di Lambrette, di pulmann e di turisti scesi dai treni, che si sono riversati nelle stazioni climatiche a interminabili colonne.

A Roma ieri l'esodo dei cittadini verso la campagna e il mare ha avuto la prevalenza sull'afflusso dei turisti: nonostante la presenza di questi ultimi, la città appariva ieri quasi deserta, e l'improvvisa ascesa della temperatura dava alle vie un tono

A Treviso l'afflusso di turisti, per transito o soggiorno, è ininterrotto. Le commesse sono in prevalenza austriache e tedesche. L'attrezzatura alberghiera non è bastata a soddisfare le esigenze del movimento nei centri maggiori come Treviso, Riva, Arco e le altre cittadine del Garda.

Il traffico sulle principali strade della provincia è continuo e intenso fino a tarda ora.

A Napoli, fin dalle prime ore del mattino si è sviluppato l'esodo dei cittadini verso i campi Flegrei, i paesi vesuviani e soprattutto verso Caserta. Le Ferrovie dello Stato e quelle della Circumvesuviana hanno dovuto affrontare un traffico eccezionale.

L'operaio Napolino Innocenti, che abita in una casa prospiciente alla parte posteriore del magazzino, stava allarmato poco dopo 8 di stamane avendo notato delle lingue di fuoco uscire da una finestra, e sul posto si portavano i vigili del fuoco di Prato e quelli di Firenze. L'operaio di spegnimento si presentava quanto mai attento avendo le fiamme avvolte in breve tempo quasi tutto il grande magazzino. Secondo

24 contrassegni accettati per l'Assemblea siciliana

PALERMO, 11. — Il servizio elettorale della presidenza della Regione siciliana ha reso pubblico con un comunicato che 24 dei 34 contrassegni di lista presentati dai partiti sono stati definiti

LE VACANZE IN SICILIA DELL'EX PREMIER INGLESE

Churchill oggi a Siracusa con un bagaglio di 32 colli

L'arrivo all'aeroporto di Catania previsto per le 16.15 - Anche l'ambasciatrice americana C. Luce sarà ospite di Villa Politi

CATANIA, 11. — L'arrivo di Winston Churchill all'aeroporto di Fontanarossa è previsto per le ore 16,15 di domani. Sul «Viscount», che lascerà l'aeroporto di Londra alle ore 14, si assiepa una lunga fila di giornalisti che vorranno prendere posto: Lady e Lord Salisbury, Lord Churchill, il segretario privato John Colville, la dama di compagnia miss Portia, e il sergente Murray.

Intanto cominciano ad affluire a Catania gli inviati speciali dei maggiori quotidiani e settimanali italiani ed esteri. Trattandosi di una visita a carattere strettamente politico, non è prevista alcuna cerimonia ufficiale. La polizia ha comunque disposto un accurato servizio d'ordine.

Le tre «1400» sulle quali prenderanno posto Churchill e il seguito per dirigersi verso la villa di Siracusa, saranno precedute da una vettura della «Strada» e da due agenti motociclisti che sorreggeranno il corteo fino al limite della provincia (il fiume Simeto), dove saranno sostituiti da agenti di Siracusa.

Le stanze di Villa Politi riservate all'ex premier sono una quindicina, situate nella maggior parte al primo piano. Churchill disporrà di una grande camera da letto e di uno studio, dove sono stati depositati alcuni tavoli per scrivere, e una grande biblioteca.

Intanto sono già arrivate le prime persone del seguito e precisamente Mr. James Kerrwood e Mr. Murray, addetti alla persona dell'ex premier. Assieme ad essi è arrivato un autocarro con la maggior parte del bagaglio, composto da 32 colli, tra cui valigie, penne, treppiedi, e tutto il necessario per la visita.

Per i giornalisti e i fotografi non si può turbare il soggiorno di Churchill, e stato predisposto un particolare programma: ad essi sarà riservato, per l'arrivo, un settore del terrazzo, dove si svolgerà l'atterraggio.

Stasera è giunta a Villa Politi anche la richiesta di protezione dei servizi segreti per l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Charles Boardman, che giungerà a Siracusa il 14. La signora Boardman

da Ferragosto, con quello squallore e il caldo che la caratterizzava.

A Milano la Pasqua ha portato nelle casse del Compartimento Ferroviario ben 120 milioni di lire. Il movimento alla stazione centrale è stato di circa 700 mila viaggiatori. Dieci di migliaia di persone hanno lasciato la città con le autolinee che hanno dovuto rinforzare tutti i servizi. Numerosi passeggeri sono pure partiti dal Nord e da Porta Nuova o con macchine proprie.

Il movimento complessivo dei viaggiatori a Milano deve essere stato dunque non inferiore al milione, calcolando anche le persone arrivate per la Fiera.

A Torino circa 150 mila persone hanno lasciato la città per raggiungere i centri di villeggiatura sulle colline del Monferrato e delle Langhe, le montagne di Val di Susa e della Val d'Aosta, i laghi del Canavese e la Riviera ligure.

A Trento l'afflusso di turisti, per transito o soggiorno, è ininterrotto. Le commesse sono in prevalenza austriache e tedesche. L'attrezzatura alberghiera non è bastata a soddisfare le esigenze del movimento nei centri maggiori come Trento, Riva, Arco e le altre cittadine del Garda.

Il traffico sulle principali strade della provincia è continuo e intenso fino a tarda ora.

A Napoli, fin dalle prime ore del mattino si è sviluppato l'esodo dei cittadini verso i campi Flegrei, i paesi vesuviani e soprattutto verso Caserta. Le Ferrovie dello Stato e quelle della Circumvesuviana hanno dovuto affrontare un traffico eccezionale.

L'operaio Napolino Innocenti, che abita in una casa prospiciente alla parte posteriore del magazzino, stava allarmato poco dopo 8 di stamane avendo notato delle lingue di fuoco uscire da una finestra, e sul posto si portavano i vigili del fuoco di Prato e quelli di Firenze. L'operaio di spegnimento si presentava quanto mai attento avendo le fiamme avvolte in breve tempo quasi tutto il grande magazzino. Secondo

24 contrassegni accettati per l'Assemblea siciliana

PALERMO, 11. — Il servizio elettorale della presidenza della Regione siciliana ha reso pubblico con un comunicato che 24 dei 34 contrassegni di lista presentati dai partiti sono stati definiti

LE VACANZE IN SICILIA DELL'EX PREMIER INGLESE

Churchill oggi a Siracusa con un bagaglio di 32 colli

L'arrivo all'aeroporto di Catania previsto per le 16.15 - Anche l'ambasciatrice americana C. Luce sarà ospite di Villa Politi

CATANIA, 11. — L'arrivo di Winston Churchill all'aeroporto di Fontanarossa è previsto per le ore 16,15 di domani. Sul «Viscount», che lascerà l'aeroporto di Londra alle ore 14, si assiepa una lunga fila di giornalisti che vorranno prendere posto: Lady e Lord Salisbury, Lord Churchill, il segretario privato John Colville, la dama di compagnia miss Portia, e il sergente Murray.

Intanto cominciano ad affluire a Catania gli inviati speciali dei maggiori quotidiani e settimanali italiani ed esteri. Trattandosi di una visita a carattere strettamente politico, non è prevista alcuna cerimonia ufficiale. La polizia ha comunque disposto un accurato servizio d'ordine.

Le tre «1400» sulle quali prenderanno posto Churchill e il seguito per dirigersi verso la villa di Siracusa, saranno precedute da una vettura della «Strada» e da due agenti motociclisti che sorreggeranno il corteo fino al limite della provincia (il fiume Simeto), dove saranno sostituiti da agenti di Siracusa.

Le stanze di Villa Politi riservate all'ex premier sono una quindicina, situate nella maggior parte al primo piano. Churchill disporrà di una grande camera da letto e di uno studio, dove sono stati depositati alcuni tavoli per scrivere, e una grande biblioteca.

Intanto sono già arrivate le prime persone del seguito e precisamente Mr. James Kerrwood e Mr. Murray, addetti alla persona dell'ex premier. Assieme ad essi è arrivato un autocarro con la maggior parte del bagaglio, composto da 32 colli, tra cui valigie, penne, treppiedi, e tutto il necessario per la visita.

Per i giornalisti e i fotografi non si può turbare il soggiorno di Churchill, e stato predisposto un particolare programma: ad essi sarà riservato, per l'arrivo, un settore del terrazzo, dove si svolgerà l'atterraggio.

Stasera è giunta a Villa Politi anche la richiesta di protezione dei servizi segreti per l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Charles Boardman, che giungerà a Siracusa il 14. La signora Boardman

vamente ammessi dopo l'esame dei ricorsi presentati dai singoli o dai vari gruppi politici. I 24 contrassegni ammessi sono quelli del partito dei contadini d'Italia, del Partito Socialista Italiano, del Movimento Sociale, del Partito Monarchico Popolare, del Partito Naz. Monarchico, della Democrazia Cristiana, del Partito Naz. Corporativo, del Blocco del popolo, del Lavoro e Libertà, del Partito Comunista Italiano, del Partito Liberale della Unione Socialista Indipendente, del Partito Repubblicano, dell'Associazione Nazionale Italiani della Federazione Giovanile Concentrazione Autonoma, dell'Unione Democratica Socialista Repubblicana, dell'Associazione Nazionale Italiani del Movimento Socialista di Unità e Libertà, dell'Unione Proletaria, del Partito Socialista Democratico Italiano della Concentrazione Democratica e della Concentrazione Democratica Lucea.

Il movimento complessivo dei viaggiatori a Milano deve essere stato dunque non inferiore al milione, calcolando anche le persone arrivate per la Fiera.

A Torino circa 150 mila persone hanno lasciato la città per raggiungere i centri di villeggiatura sulle colline del Monferrato e delle Langhe, le montagne di Val di Susa e della Val d'Aosta, i laghi del Canavese e la Riviera ligure.

A Trento l'afflusso di turisti, per transito o soggiorno, è ininterrotto. Le commesse sono in prevalenza austriache e tedesche. L'attrezzatura alberghiera non è bastata a soddisfare le esigenze del movimento nei centri maggiori come Trento, Riva, Arco e le altre cittadine del Garda.

Il traffico sulle principali strade della provincia è continuo e intenso fino a tarda ora.

A Napoli, fin dalle prime ore del mattino si è sviluppato l'esodo dei cittadini verso i campi Flegrei, i paesi vesuviani e soprattutto verso Caserta. Le Ferrovie dello Stato e quelle della Circumvesuviana hanno dovuto affrontare un traffico eccezionale.

L'operaio Napolino Innocenti, che abita in una casa prospiciente alla parte posteriore del magazzino, stava allarmato poco dopo 8 di stamane avendo notato delle lingue di fuoco uscire da una finestra, e sul posto si portavano i vigili del fuoco di Prato e quelli di Firenze. L'operaio di spegnimento si presentava quanto mai attento avendo le fiamme avvolte in breve tempo quasi tutto il grande magazzino. Secondo

L'operaio Napolino Innocenti, che abita in una casa prospiciente alla parte posteriore del magazzino, stava allarmato poco dopo 8 di stamane avendo notato delle lingue di fuoco uscire da una finestra, e sul posto si portavano i vigili del fuoco di Prato e quelli di Firenze. L'operaio di spegnimento si presentava quanto mai attento avendo le fiamme avvolte in breve tempo quasi tutto il grande magazzino. Secondo

24 contrassegni accettati per l'Assemblea siciliana

PALERMO, 11. — Il servizio elettorale della presidenza della Regione siciliana ha reso pubblico con un comunicato che 24 dei 34 contrassegni di lista presentati dai partiti sono stati definiti

LE VACANZE IN SICILIA DELL'EX PREMIER INGLESE

Churchill oggi a Siracusa con un bagaglio di 32 colli

L'arrivo all'aeroporto di Catania previsto per le 16.15 - Anche l'ambasciatrice americana C. Luce sarà ospite di Villa Politi

CATANIA, 11. — L'arrivo di Winston Churchill all'aeroporto di Fontanarossa è previsto per le ore 16,15 di domani. Sul «Viscount», che lascerà l'aeroporto di Londra alle ore 14, si assiepa una lunga fila di giornalisti che vorranno prendere posto: Lady e Lord Salisbury, Lord Churchill, il segretario privato John Colville, la dama di compagnia miss Portia, e il sergente Murray.

Intanto cominciano ad affluire a Catania gli inviati speciali dei maggiori quotidiani e settimanali italiani ed esteri. Trattandosi di una visita a carattere strettamente politico, non è prevista alcuna cerimonia ufficiale. La polizia ha comunque disposto un accurato servizio d'ordine.

Le tre «1400» sulle quali prenderanno posto Churchill e il seguito per dirigersi verso la villa di Siracusa, saranno precedute da una vettura della «Strada» e da due agenti motociclisti che sorreggeranno il corteo fino al limite della provincia (il fiume Simeto), dove saranno sostituiti da agenti di Siracusa.

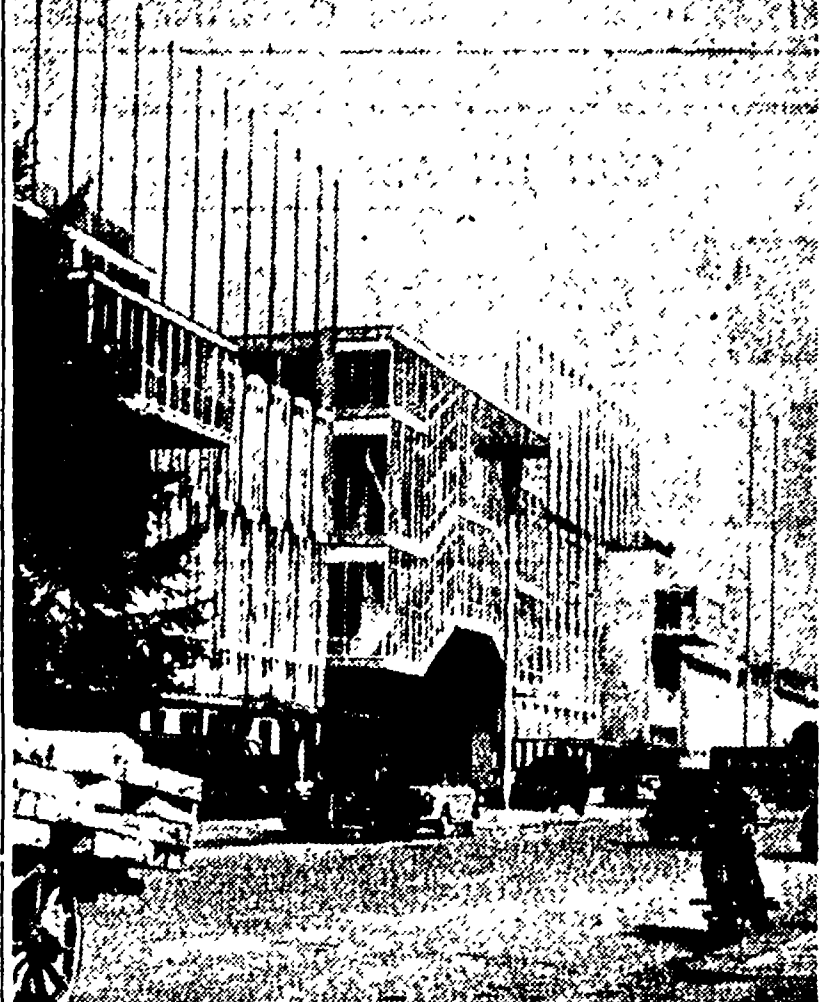
Le stanze di Villa Politi riservate all'ex premier sono una quindicina, situate nella maggior parte al primo piano. Churchill disporrà di una grande camera da letto e di uno studio, dove sono stati depositati alcuni tavoli per scrivere, e una grande biblioteca.

Intanto sono già arrivate le prime persone del seguito e precisamente Mr. James Kerrwood e Mr. Murray, addetti alla persona dell'ex premier. Assieme ad essi è arrivato un autocarro con la maggior parte del bagaglio, composto da 32 colli, tra cui valigie, penne, treppiedi, e tutto il necessario per la visita.

Per i giornalisti e i fotografi non si può turbare il soggiorno di Churchill, e stato predisposto un particolare programma: ad essi sarà riservato, per l'arrivo, un settore del terrazzo, dove si svolgerà l'atterraggio.

Stasera è giunta a Villa Politi anche la richiesta di protezione dei servizi segreti per l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, signor Charles Boardman, che giungerà a Siracusa il 14. La signora Boardman

Einaudi inaugura stamane la XXXIII Fiera di Milano



MILANO. Stamane Einaudi, inaugurando la XXXIII Fiera campionaria. A sinistra il Presidente della Repubblica, che sarà accompagnato dal ministro Villabona, saranno alla stazione oltre alle autorità comunali, anche i rappresentanti della Camera e del Senato. Nella foto: uno dei padiglioni della Fiera

presentarsi alle autorità locali, ma la Celere, attaccata violentemente agli agrari colpendoli brutalmente con gli sfollaglie e la carica in mezzo a loro, moltiplicò le bombe lacrimogene. Si accendevano parecchi fuochi in seguito ai quali diversi dimostranti venivano feriti. Soltanto verso mezzogiorno la Prefettura decise di ritirare una delegazione di agrari.

Che cosa hanno chiesto gli agrari del Vercellese in questa che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

La crisi agricola, che è stata definita la «seconda manifestazione di protesta delle forze vive dell'agricoltura»? Qual è la natura di questa fenomeno senza precedenti, di questa ribellione dei proprietari terrieri? Il malcontento è nato come si sa, nelle province risicole, le prime a subire i contraccolpi della crisi agricola.

UNA DENUNCIA DEL COMPAGNO PESSI

De Pietro nega l'amnistia ai condannati antifascisti

Una condanna del Tribunale speciale a 12 anni di carcere costituisce oggi « precedente penale »

Pubblichiamo il testo di due lettere che il compagno Secondo Pessi, segretario regionale del PCI per la Liguria, ha inviato al Presidente della Camera, on. Gronchi, e al ministro della Giustizia, sen. De Pietro, a proposito di uno stupefacente episodio, che viene, appunto, riferito nelle due lettere. Al Presidente della Camera, il compagno Pessi ha così scritto:

Signor Presidente, nella seduta del 20 marzo c. a. è stato comunicato dalla Presidenza della Camera che il ministro della Giustizia e Giustizia ha restituito tre domande di autorizzazione a procedere in giudizio nei miei confronti, comunicando che io non posso beneficiare dell'amnistia prevista dal decreto presidenziale del 19 dicembre 1953 a causa di un precedente condanna riportata.

Trattandosi di una condanna riportata di fronte al Tribunale Speciale fascista nel 1936 mi sono sentito in dovere di scrivere al ministro della Giustizia, on. De Pietro, chiedendo che mi venisse data la stessa condanna riportata.

«Desidero, nel portare la Sua conoscenza il fatto che a me sembra straordinario, pre-

garla di volere ammettere alla Camera la natura della condanna da me riportata, affinché non sorga l'impressione che si tratti di una condanna per un reato comune.

«Le sarei altresì grato se la medesima comunicazione venisse fatta alla Giunta delle autorizzazioni a procedere.

«Con ossequio. Secondo Pessi»

Ed ecco il testo della lettera inviata al sen. De Pietro: «Signor ministro, io mi sento in dovere di portare alla Sua conoscenza il fatto che a me sembra straordinario, pre-

garla di volere ammettere alla Camera la natura della condanna da me riportata, affinché non sorga l'impressione che si tratti di una condanna per un reato comune.

«Le sarei altresì grato se la medesima comunicazione venisse fatta alla Giunta delle autorizzazioni a procedere.

«Con ossequio. Secondo Pessi»

Ed ecco il testo della lettera inviata al sen. De Pietro: «Signor ministro, io mi sento in dovere di portare alla Sua conoscenza il fatto che a me sembra straordinario, pre-

garla di volere ammettere alla Camera la natura della condanna da me riportata, affinché non sorga l'impressione che si tratti di una condanna per un reato comune.

«Le sarei altresì grato se la medesima comunicazione venisse fatta alla Giunta delle autorizzazioni a procedere.

«Con ossequio. Secondo Pessi»

Ed ecco il testo della lettera inviata al sen. De Pietro: «Signor ministro, io mi sento in dovere di portare alla Sua conoscenza il fatto che a me sembra straordinario, pre-

garla di volere ammettere alla Camera la natura della condanna da me riportata, affinché non sorga l'impressione che si tratti di una condanna per un reato comune.

«Le sarei altresì grato se la medesima comunicazione venisse fatta alla Giunta delle autorizzazioni a procedere.

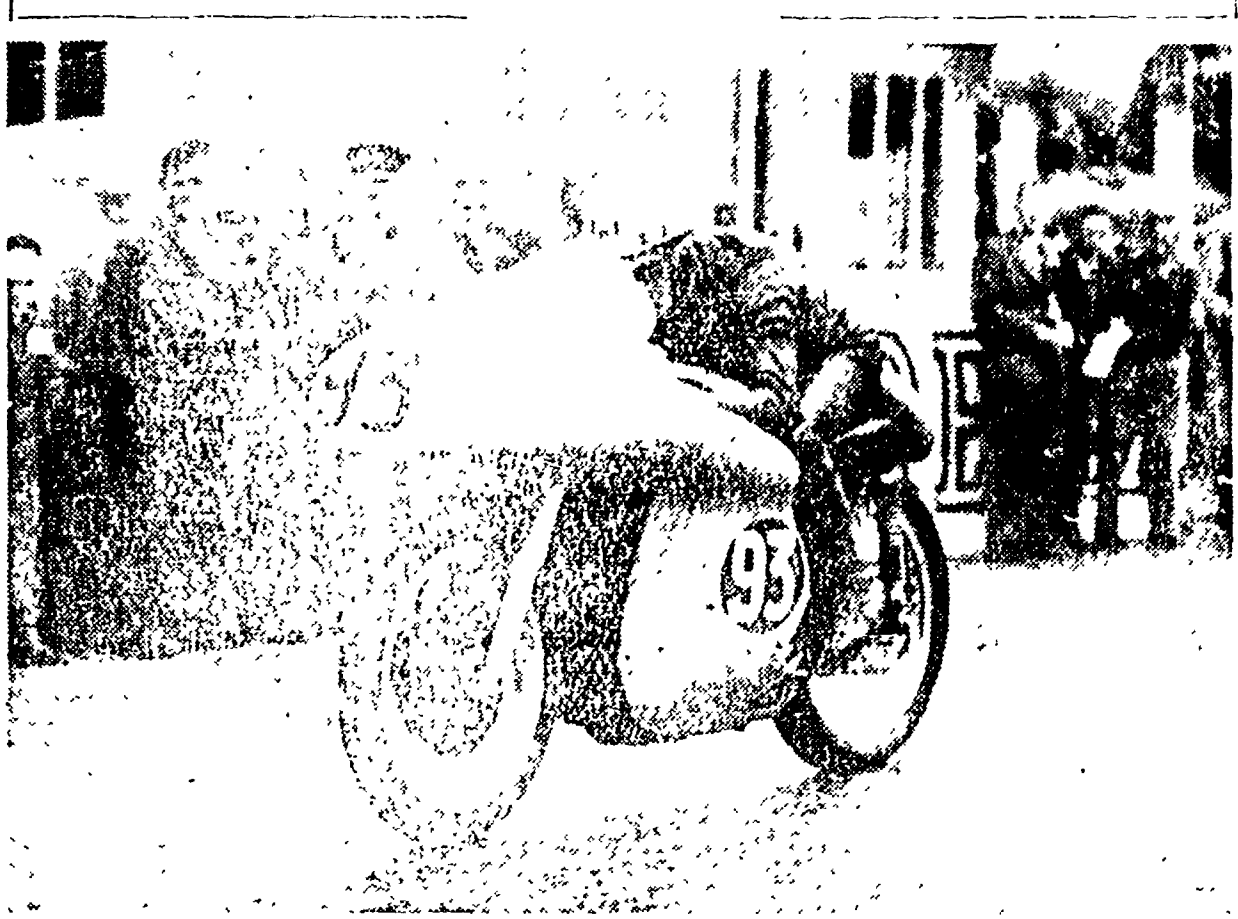
«Con ossequio. Secondo Pessi»

Ed ecco il testo della lettera inviata al sen. De Pietro: «Signor ministro

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

LA PASQUETTA MOTORISTICA FUNESTATA DALLA MORTE DI AMM E ALBORGELETTI

TRIBUTO DI SANGUE



Una recente foto di RAY AMM il campione tragicamente perito a Imola.

(Da uno dei nostri inviati)

IMOLA, 11. — È morto Ray Amm, 22 anni, quando in sella alla M.V. 353, in seconda posizione inseguiva la rossa Guzzi di Ken Kavanagh, all'uscita dalla curva denominata della «Rivazza», a circa 530 metri dalla linea di partenza, la macchina del rhodense è uscita di strada e, volando lateralmente col suo pilota su un largo e profondo fossato, è andata a sbattere sul paletto della rete di protezione, provocando nel tremendo cozzo. Mentre in M.V. proseguiva nel suo folle volo, arrestandosi oltre la rete, Amm lanciò in aria, dopo tremendi sbalzi rovinati inanimati in fondo al fosso.

Nel pauroso urto il casco era strappato dalla testa dello sfortunato pilota. Immediatamente soccorso, le sue condizioni apparivano gravissime: un sanguigno dietro l'orecchio sinistro, incassamento delle ossa parietali e frattura della rotula. L'ambulanza portava lo sfortunato pilota della M.V. all'ospedale dove era raggiunto dalla giovane moglie subito avvenuta.

Alle ore 16.40 Ray Amm ha cessato l'ultimo respiro. Siamo arrivati all'ospedale pochi minuti dopo la morte. La signora Amm veniva allontanata impaurita dal dolore. La stanzetta numero tre della sezione chirurgica dell'ospedale di Imola, è vuota. Scorgiamo solo il povero Amm, adagiato su un lettino, con la brace in croce. La morte lo rende ancor più esile: il suo corpo sembra più minuscolo, lui il campione del grande cuore generoso.

La signora Amm se ne è andata senza lacrime, senza quelle lacrime che un giorno a Morte, lo vedemmo versare perché il suo Ray era caduto e non lo vedeva più passare. Ora non piange, questo campione di questi ardimentosi piloti hanno il triste dono del dolore spartano.

L'autodromo di Imola ha conosciuto il suo primo caduto, caduto per lo sport: la «Coppa d'Oro», ha ora, ora, ora, nome più prezioso e più vermiglio per bandiera: quello di Ray Amm, campione di tutte le vittorie.

Ray Amm, nato in Rhodesia (Africa Britannica) il 10 dicembre 1927, iniziò a correre nel 1946 nei motocicli. Trasferitosi in Europa nel 1951 partecipò al Tourist Trophy. Accasatosi nel 1952 con la «Mortona» vinse il Gran Premio delle Nazioni, nelle 350 cc. Migliorò ancora nel 1952, con la T.T. nelle 350 e 500 cc. In seguito ad una caduta al Gran Premio di Francia rimase inattivo fino alla fine del campionato. L'anno scorso 1953 si ritirò a Norton 250 cc. stabilì 61 record nel mondo nel 1954 vinse in Svezia, a Silverstone, al Gran Premio del Ulster, ed al Gran Premio di Germania.

GIORGIO ANTONI

Jean Behra guida la Maserati alla vittoria nel Gr. Pr. di Pau

Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche

PAU, 11. — Il Gr. Pr. di Pau, la prima gara del campionato francese di Pau, è stata vinta da Jean Behra su Maserati. Il pilota francese ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Behra ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

GINNASTICA ARTISTICA

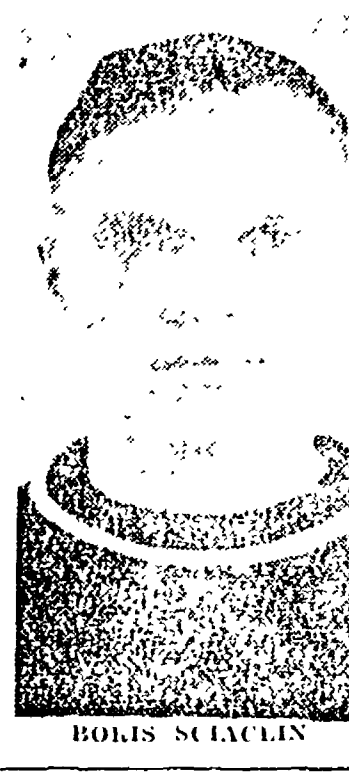
IL SOVIETICO SCIACLIN CAMPIONE EUROPEO

L'italiano Figone al sedicesimo posto

FRANCOFORTE, 11. — Il sovietico Boris Stacilin ha conquistato il primo titolo europeo ai campionati di ginnastica artistica in corso a Francoforte, l'8 e 9 aprile. Il campione sovietico ha vinto la gara di 10 esercizi, con un punteggio di 19,50, superando tutti gli altri concorrenti.

Al secondo posto si è classificato un altro sovietico, Albert Azarjan, con un punteggio di 19,00. L'italiano Figone ha ottenuto il sedicesimo posto, con un punteggio di 17,50.

Ecco la classifica:
1. Boris Stacilin (URSS) 19,50; 2. Albert Azarjan (URSS) 19,00; 3. Figone (Italia) 17,50; 4. ...



BORIS STACLIN

DA LEGGERE SUBITO

Le notizie del giorno

Ciclismo

MILANO, 11. — Il trofeo Leonardo, primo prova del campionato italiano indipendente su strada, è stato vinto da Rino Benedetti in 1 ora 12' 32".

Ecco la classifica:
1. Benedetti (Lombardia) 1 ora 12' 32"; 2. ...

Ecco la classifica:
1. Benedetti (Lombardia) 1 ora 12' 32"; 2. ...

Scherma

BUDAPEST, 11. — Nel campionato mondiale di scherma per tiratori al sotto di 21 anni si è imposta l'ungherese Szekeres. Questi ha conquistato il successo dopo spazioso con il francese Parent e il connazionale Szekeres, avendo vinto tre ottimi titoli.

Ecco la classifica:
1. Szekeres (Ungheria) 3 vittorie; 2. Parent (Francia) 2 vittorie; 3. ...

Concluso il torneo calcistico giovanile della F.I.E.A.

L'Italia batte la Germania con un goal di Paolani (1-0)

Romania, Italia, Bulgaria e Spagna. Ungheria e Cecoslovacchia hanno concluso il torneo in testa ai rispettivi gironi

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

ARBITRO: Sig. Bazzani di Genova.

ITALIA: Mattrel, Pedemonte, Caciotti, Frateschi, Tosi, Castelletti, Paolani, Recagno (Benedetti), Marzari, Bartoloni, Bani.

GERMANIA OVEST: Sarna, Frantzen, Zimmermann, Kurban, Lunder, (Gott), Mierke, Jesch, Kempf, Koib, Berg, Bickhaus.

Un grande romanzo di R. L. Stevenson



Il dottore risale il pacchetto tra le mani, come se le dita gli bruciassero.

Illustrazioni di Ugo Attardi

Appendice dell'Unità 9

Facile vittoria di Oise nel Premio Bencirenga

Galoppando con autorità da un capo all'altro del campo, Oise ha vinto la gara del premio Bencirenga.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Oise ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

Bulgaria-Polonia 6-1

La Bulgaria ha vinto la gara del campionato europeo di calcio, battendo la Polonia 6-1.

La Bulgaria ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

La Bulgaria ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

La Bulgaria ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

La Bulgaria ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

La Bulgaria ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

La Bulgaria ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

La Bulgaria ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

La Bulgaria ha guidato la gara per tre quarti della corsa, ma è stato attardato nel finale da note meccaniche. Ascari, che per tre quarti della gara aveva guidato la corsa, è stato attardato nel finale da note meccaniche.

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

GLI AMARI FRUTTI DELLA POLITICA ANTINAZIONALE DELL'U.E.O.

SENSAZIONALE RIVELAZIONE SUI SEGRETI DELLA GERMANIA DI BONN

Allarme in Francia per la rottura del trattato di alleanza con l'URSS

Preoccupati commentatori del « Monde » e di « Combat » - Faure parla di conferenza a quattro e di riconoscimento della Cina per placare le ansie dell'opinione pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — Conferenza a quattro e riconoscimento della Cina popolare: sono i due motivi che oggi agitano il primo ministro francese Edgar Faure in un'intervista concessa al periodico americano « U.S. News and World Report » e resa nota oggi a Parigi. Auspicando per il mese di luglio una riunione « al più alto livello », il presidente del Consiglio francese afferma di credere « in modo positivo a un effettivo regolamento della guerra fredda fra Est e Ovest ».

A quali condizioni è indicato in forma indiretta nelle risposte successive, quando riprendendo e sviluppando le dichiarazioni contenute nel discorso che egli pronunciò al Consiglio della Repubblica durante il dibattito sulla ratifica dell'UEO, Faure aggiunge che « la diplomazia francese agisce per il riconoscimento della Cina popolare da parte di tutte insieme le potenze occidentali », ed aggiunge: « Meglio di tutto sarebbe che questo riconoscimento risultasse da una decisione concertata nel quadro della distensione generale fra Est e Ovest ».

In piena vacanza pasquale, il governo di Parigi si preoccupa evidentemente di calmare con qualche frase distensiva l'allarme determinato in Francia dalla rottura in conseguenza della ratifica dell'UEO, dei patti di alleanza e di mutua assistenza che univano Francia e Inghilterra all'URSS contro il militarismo tedesco. Ma alcuni circoli politici sottolineano che parlare di « decisione concertata » fra le potenze occidentali equivale a sminuire e addirittura annullare l'iniziativa della Francia.

Parlando ieri al 44. Congresso della Lega dei diritti dell'uomo, un parlamentare cattolico, Leo Hamon, affermava che « solo ripudiando i sistemi di allineamento sugli altri, solo affermando la propria personalità in seno alle stesse alleanze, la Francia difenderà il suo rango di grande potenza e servirà l'umanità ».

La stessa analisi è sviluppata anche da altri fronti, in relazione alla rottura del patto di alleanza con l'URSS. Per il « Monde » essa costituisce un vero fallimento della diplomazia occidentale. Si tratta di una « consacrazione giuridica » dell'esistenza dei due blocchi, scrive il giornale, e quindi apparentemente della fine di ogni politica europea degna di questo nome. Una tale politica implicava infatti, precisa il giornale, che gli Stati europei non ricevessero ordini né dal Cremlino né dalla Casa Bianca, che essi non intrasgessero con questa o quella potenza o viceversa, ma assicurassero l'equilibrio pacifico del pianeta, attraverso i patti, più complementari che antagonisti, con gli Stati Uniti da una parte e l'URSS dall'altra.

Altrettanto pessimistico è il giudizio di « Combat » che insiste, tuttavia, sulla necessità di un'azione autonoma della Francia: « Se i nostri dirigenti non restano vigili, essi si troveranno trascinati da coloro che adatteranno gli accordi di Parigi ad un uso lontanissimo dalle proclamazioni iniziali », scrive il giornale. « Se l'alleanza atlantica non è definita, pensata », struttura, essa non avrà mai sostanza, e verrà presto per azioni che è dubbio possano corrispondere ai nostri interessi ».

Il compagno Etienne Fajon, in un editoriale dell'« Humanité » si leva contro le interpretazioni fatalistiche. « Bisogna guardarsi », egli afferma, « dall'errore che consi-

sterebbe nel credere che gli accordi di Parigi, aprendo la strada al militarismo tedesco e annullando il trattato franco-sovietico, conducano fatalmente alla guerra ». Contro questo pericolo si levano e si battono forze valide: l'Unione Sovietica continua a proporre e la ricerca di un accordo sui vari problemi della sua politica — conclude l'articolo — è appoggiata da tutto il campo del socialismo, dall'azione dei lavoratori del mondo intero contro la guerra, dalla lotta antumperialista crescente nei paesi coloniali, dal movimento pacifista dei partigiani della pace.

MICHELE RAGO

Stevenson attacca la politica di Dulles

NEW YORK, 11. — In un'intervista pubblicata sul « New York Times », il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, Stevenson, ha

attaccato la politica estera del governo Eisenhower, accusandola di « stravagante verbosità » e di « incoerenza ». Proiettando il suo attacco facendo esplicito riferimento alle isole di Quemoy e Matsu, ricordando che esse sono vicine alla Cina, Stevenson ha criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Stevenson ha anche criticato la politica di Dulles, che, secondo lui, « non ha mai visto la Cina come una nazione, ma come un nemico ».

Un "lager", di tipo nazista costruito da Adenauer funziona da mesi nelle paludi presso il fiume Ems

Centinaia di detenuti politici e di "comuni", sottoposti a un lavoro massacrante - I guardiani sono ex SS - Insetti e topi tormentano i prigionieri affamati - L'esempio del "lager", di Borgermoor, dove furono massacrati 45 mila soldati sovietici

Una notizia sensazionale è filtrata attraverso il muro di riserbo con il quale i « servizi di sicurezza » proteggono le attività politiche del governo di Bonn. Nella Germania occidentale è stato costruito un campo di concentramento — probabilmente il primo di una lunga serie — di cui la struttura, la disciplina che vi regna, le condizioni igieniche dei prigionieri, la qualità e la quantità del cibo ricordano molto da vicino i famigerati « lager » nazisti.

Il campo sorge a Gross-Hesepe, una desolata e malsana palude dell'Emisland, non lontano dal luogo dove Hitler e il suo collaboratore Rittner von Lenz, oggi segretario agli Affari Interni del governo Adenauer, impiantarono il « lager » di Borgermoor, che fu inferno e tomba per decine di migliaia di prigionieri di guerra sovietici e di antifascisti europei.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

mentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

per », dovrebbe servire da strumento di corruzione fra i detenuti, perché lavorare in officina è, ovviamente, assai più agevole che andare a scavare la torba.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.

Non c'è, s'intende, la capanna di legno, ma un tetto e basso edificio in cemento armato, dove si trovano le « Arrestzellen », le celle di punizione. C'è anche un bagno.

Il campo di Gross-Hesepe è costruito con i criteri « scientifici » già largamente sperimentati durante il regime nazista: sorge presso un melmo fangoso, l'Ems, che lo circonda da tre lati; il quarto lato è chiuso da un ampio fossato, pieno di acqua verde.</